

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 06.362.022.50 - e-mail: asnnip@tiscali.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

Edizione speciale
per l'invio a tutti i titolari di pensione notarile

Chi non voglia più ricevere questa pubblicazione può darne comunicazione ad uno dei recapiti sopra riportati, ai sensi dell'art.21 del Regolamento Europeo 2016/679

L'informativa sul trattamento dei dati personale è reperibile sul portale internet di Asnnip al seguente indirizzo: <https://www.asnnip.it/asnnip/privacy.html>

NUOVA POLIZZA SANITARIA

La Cassa Nazionale del Notariato ha recentemente sottoscritto con Reale Mutua Assicurazioni la nuova polizza di copertura sanitaria di categoria per il triennio decorrente dal 1 novembre 2019 al 31 ottobre 2022.

L'A.S.N.N.I.P., tramite il Presidente dell'Associazione dott. Paolo Pedrazzoli, invita tutti i Pensionati a sottoscrivere - entro il termine ultimo del 31 gennaio 2020 - il piano sanitario integrativo.

Gentile Pensionata e Caro Pensionato - con lettera allegata al presente Notiziario - ti invio le informazioni relative alla nuova polizza di copertura sanitaria stipulata dalla Cassa Nazionale del Notariato con Reale Mutua Assicurazioni che ti invito a sottoscrivere per il costo conte-

nuto del premio (che può anche essere pagato con rate mensili) e per le elevate prestazioni. E' di assoluta importanza per i pensionati sottoscrivere la polizza sanitaria non solo per tutelare la propria salute ma altresì per mantenere in futuro questo contratto di assicurazione che è il solo possibile per chi, come noi, ha superato i 65 anni di età.

Ti invito altresì, qualora tu non sia già associato, ad iscriverti alla Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione per sostenere anche con la tua partecipazione questa Associazione che rappresenta i Notai pensionati e le loro famiglie tutelando i loro interessi e dando loro una puntuale informazione.

Ti accludo il modulo di iscrizione con la delega alla Cassa del Notariato per trattenere l'importo di euro 100,00, quale quota di iscrizione annua, sulla tredicesima mensilità di pensione pagata nel mese di dicembre.

Cordiali saluti.

Paolo Pedrazzoli

54° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Si è svolto a Firenze tra il 7 novembre ed il 9 novembre scorsi il 54° Congresso Nazionale del Notariato dal tema “La legalità al centro: crescere nel rispetto della legge”.

Al Congresso ha partecipato, in rappresentanza dell’A.S.N.N.I.P., il Presidente dott. Paolo Pedrazzoli.

Portiamo all’attenzione dei Pensionati gli interventi di saluto del Presidente della nostra Associazione, del Presidente della Cassa Nazionale del Notariato e del Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato.

* * *

Intervento del Presidente dell’A.S.N.N.I.P.

Questo Congresso è dedicato al principio di legalità nella considerazione condivisa che la sua tutela e riaffermazione nei più diversi aspetti della nostra realtà sociale è garanzia del sistema paese; a questa tutela e applicazione il Notariato ha sempre dato un importante contributo e rinnova il suo impegno per il futuro.

Nel Congresso viene altresì celebrato il centenario della costituzione della Cassa Nazionale del Notariato che per un secolo ha svolto nel rispetto del patto tra generazioni di Notai e del principio di solidarietà la funzione di previdenza e di assistenza.

La Cassa ha saputo superare grandi crisi: quella successiva alla 1° guerra mondiale, quella del 1929, quella del periodo bellico della 2° guerra mondiale e, da ultimo, la crisi iniziata nel 2009 che non può oggi dirsi superata e che anzi, a giudizio di autorevoli economisti, non solo non da alcun segnale di miglioramento, ma potrebbe anche aggravarsi.

In questo contesto la Cassa ha comunque presentato per l’esercizio 2018 un bilancio ancora solido e dimostrativo della sua capacità di svolgere le sue funzioni istituzionali.

Il patrimonio netto è superiore di 2 punti rispet-

to al livello minimo di garanzia richiesto dalla legge (5 annualità delle pensioni) e il risultato della gestione corrente previdenziale e assistenziale è positivo con un avanzo di 85,600 Mil. a fronte di entrate contributive di 293,000 Mil. e di prestazioni di 208,000 Mil. che permette di affrontare e sostenere il disavanzo ammontante a 14,500 Mil. della gestione patrimoniale su cui viene appostato il pagamento dell’indennità spettante ai Notai che cessano l’esercizio delle funzioni ammontanti a 37,000 Mil.

La gestione del patrimonio nella sua componente immobiliare, sia in proprietà diretta sia in proprietà indiretta, rappresentata dai fondi immobiliari dedicati continua a presentare notevoli difficoltà.

Si tratta di difficoltà oggettive che derivano dalla particolare composizione di questa proprietà immobiliare che è in larga parte formata da unità immobiliari con destinazione residenziale risalenti ad edificazione degli anni ‘70, in zone non di pregio con collocazioni diverse e frazionate sul territorio nazionale, che ha particolarmente risentito della crisi nel settore immobiliare sia sotto il profilo della commerciabilità sia sotto quello della redditività, ovvero possibilità di locazione di queste unità immobiliari.

È noto, come si rileva da O.M.I. e da altri osservatori del mercato immobiliare, che queste tipologie di immobili, soprattutto in provincia e nelle zone semiperiferiche o periferiche dei grandi centri urbani, ha subito dal 2009 una svalutazione che va dal 20% al 25% del proprio valore.

Basta vedere negli studi notarili i prezzi dichiarati per le compravendite o gli esiti disastrosi delle vendite all’asta per rendersene conto.

Questa flessione si è riflessa pesantemente sulla valutazione del patrimonio immobiliare della Cassa.

I fondi immobiliari dove oggi è collocata la parte maggiore della proprietà immobiliare, tra il 2017 e il 2018 ha evidenziato perdite di valore rilevanti corrispondenti a quelle degli indici nazionali e i fondi sono riusciti a svolgere solo parzialmente quell’opera di riqualificazione che era uno degli obiettivi da conseguire

con l'apporto.

Anche sotto il profilo reddituale, la gestione dei beni immobili ha dato pochi ritorni.

Rinnovo la richiesta di inserire nelle note aggiuntive del bilancio sia pure in forma sintetica le rendicontazioni semestrali e annuali e altresì, almeno sempre in sintesi, i criteri di valutazione dei periti delle S.G.R. al fine della valorizzazione dei cespiti.

Tali riferimenti ai rendiconti non implicano certamente la formazione di un bilancio consolidato previsto in materia societaria tra controllante e controllata né intacca l'autonomia della gestione dei fondi che è imposta per legge anche rispetto ai partecipanti. Il bilancio 2018 ha comunque chiuso con un avanzo economico d'esercizio di 19,871 Mil. e può ritenersi che anche l'esercizio 2019, considerato l'andamento della contribuzione, si chiuda con un avanzo di questa entità.

Con riferimento alla costante positività negli ultimi tre esercizi dei risultati di esercizio, l'A.S.N.N.I.P. richiede che venga modificato l'Art. 22 del Regolamento di Previdenza relativo alla perequazione delle pensioni.

Il prelievo fiscale alla fonte sulle pensioni le riduce notevolmente (oggi dopo 40 anni di esercizio la pensione al netto dei gravami fiscali è di 4.300,00 euro al mese); la parificazione che il Testo Unico IRPEF fa tra redditi di lavoro e redditi di pensione, che non è mai stato oggetto di contestazione da parte dei sindacati, a mio giudizio in modo ingiustificato, fa sì che le pensioni siano, come ho detto, sensibilmente decurtate all'atto del pagamento; è essenziale pertanto che venga almeno mantenuta la loro capacità di acquisto con la perequazione all'indice I.S.T.A.T.

L'Associazione dei Notai pensionati che rappresento richiede pertanto che l'Art. 22 del Regolamento di Previdenza venga modificato in modo di garantire in ogni caso la indicizzazione I.S.T.A.T. delle pensioni, fatto salvo il limite che per esigenze di bilancio motivate il Consiglio di Cassa non ritenga di applicare la perequazione.

Si propone altresì che gli amministratori rappre-

sentanti i pensionati nel Consiglio della Cassa (con diritto di voto fino a quando Grillo lo permetterà) siano nominati non per cooptazione dagli altri Consiglieri rappresentanti dei Notai in esercizio, ma eletti direttamente in grandi zone territoriali (quelle previste per i Revisori dei Conti del Consiglio Nazionale e della Cassa) al fine di svolgere in modo più rappresentativo e più autorevole le loro funzioni.

Infine, voglio rivolgere una parola di sentito ringraziamento al Presidente e a tutti i Consiglieri per avere ottenuto, con un notevole sforzo nella procedura di aggiudicazione della polizza Assicurazione malattia, un risultato certamente positivo, avendo garantito la copertura sanitaria con condizioni che sono nettamente migliorative rispetto alla precedente, soprattutto per i pensionati (oltre ad ampliare le prestazioni anche un notevole abbassamento delle franchigie).

È peraltro necessario un grosso impegno per convincere i Notai in esercizio e i Notai in pensione a sottoscrivere la polizza al fine di perseguire non solo il proprio evidente interesse alla propria salute ma anche quella di garantire alla Compagnia aggiudicataria un risultato finanziario accettabile nell'esercizio della copertura; i ripetuti disavanzi di esercizio (differenza negativa tra spese per prestazioni sostenute dalla Compagnia e premi pagati di circa 4,000 Mil. l'anno) se dovessero essere ripetuti potrebbero determinare la diserzione (non partecipazione) delle Compagnie dai bandi di gara.

Non si può infatti ignorare che i risultati degli esercizi con la precedente Compagnia (R.B.M.) sono stati pesantemente negativi (circa 4 Mil. di euro di deficit per ogni anno) e che, ove si verificassero anche in futuro risultati analoghi, si potrebbe correre il rischio, assai grave, che nessuna Compagnia concorra più nella gara di aggiudicazione (lasciando tutti i Notai oltre i 65 anni privi di copertura e con aggravio di spese per gli altri).

Per questi motivi è opportuno che la Cassa preveda le possibilità di gestire la copertura sanitaria della categoria notarile con un fondo sanitario integrativo direttamente al proprio interno ovvero valutati in sede A.D.E.P.P. con le altre

Casse la possibilità di adesione al Fondo Sanitario comune a tutte le categorie professionali di cui si è fatta promotrice la Cassa Forense.

Ringrazio per l'attenzione.

Paolo Pedrazzoli

* * *

Intervento del Presidente della Cassa Nazionale del Notariato

Signor Presidente della Camera, signor Presidente del Consiglio dei Ministri, Signor Ministro della Giustizia, Signori Parlamentari, Signori Prefetti, Signor Sindaco, signori delegati dei notariati stranieri, signori rappresentanti degli Ordini professionali e delle Casse di Previdenza, Autorità, gentili Signore, care colleghe e cari colleghi, a nome della Cassa Nazionale del Notariato della quale mi onoro essere il Presidente, di tutti i componenti del consiglio di amministrazione, oltre che a titolo personale, porgo a Voi tutti il mio più sentito e caloroso benvenuto a questo 54° Congresso Nazionale del Notariato che si tiene in coincidenza con la manifestazione di chiusura: delle celebrazioni del centenario della nascita della Cassa del Notariato.

Nel messaggio inaugurale inviato dal signor Presidente della Repubblica in occasione del 53° Congresso Nazionale, fra le altre, si legge "La funzione di garanzia del notariato continua a rappresentare una risorsa indispensabile per assicurare la legalità e la competitività del Paese" e mi piace pensare che sia stata proprio questa autorevole affermazione a suggerire al Comitato Ordinatore di questo Congresso di fissare quale tema dello stesso la legalità intesa non solo nella sua accezione di valore istituzionale, con tutte le sue implicazioni morali e civili, ma anche come asset di competitività e di sviluppo che incide sulla crescita del nostro Paese.

Il notariato è una istituzione essenziale per il Paese, perché con la propria attività assicura tranquillità sociale e sviluppo economico equilibrato. Non ci sarebbe, il Notariato, senza le

donne e gli uomini notai d'Italia, che assicurano quotidianamente professionalità, passione, responsabilità, nel delicatissimo ruolo di controllori della legalità: bene prezioso, a cui il Paese non può rinunciare.

Spesso garantire la legalità è difficile, intendendo, ovviamente non tanto l'aspetto formale dello Stato di diritto, nel quale nostro Paese ha un'elevata tradizione e cultura, ma la sua effettiva applicazione nei vari aspetti della vita quotidiana sia economica che sociale.

L'illegalità, a detta degli analisti, è, infatti, uno dei fattori che più incidono sui processi di sviluppo economico e sui livelli di coesione sociale. Fa parte di quell'insieme di vincoli e di resistenze che creano inefficienza economica, disuguaglianze sociali e territoriali, distorsioni ed effetti perversi nella produzione di beni per la collettività.

Nelle analisi economiche e politiche la presenza di una vasta area di illegalità diffusa ed i tempi lunghi per ottenere giustizia, sono considerati una specificità dell'Italia e una concausa del ritardo nella crescita che il nostro Paese accusa.

Questa peculiarità italiana, comunque, non si rileva da dati statistici quantitativi, piuttosto dalla diffusione di una gamma ampia e assai eterogenea di fenomeni che si manifestano non solo nell'ambito della illegalità esplicita ma che si sviluppano attraverso processi di incrocio e commistione fra sfera legale e illegale. Ne emerge un quadro caratterizzato da gradi diversi di illegalità e da differenti livelli di accettazione sociale di condotte e attività borderline.

La fenomenologia a cui è possibile fare riferimento è molto ampia: l'economia sommersa, il lavoro nero, l'evasione fiscale, l'abusivismo e l'illegalità ambientale, la criminalità organizzata di tipo mafioso, la corruzione politica e amministrativa, la criminalità economica e dei "colletti bianchi".

Sono questi i fronti su cui l'Italia mostra una situazione peculiare soprattutto per quanto riguarda la persistenza e la pervasività di questi fenomeni nel tessuto economico e sociale, nonché per gli intrecci e le interdipendenze che spesso li tengono insieme.

Alcuni di questi fenomeni illegali sono conseguenza di una crisi normativa che impedisce ai cittadini di riconoscere le regole da applicare al caso concreto e di seguirle e che genera insofferenza per le regole, sia per quelle che danno indicazioni vincolanti cui corrispondono precise sanzioni, sia per quelle cui ci si conforma anche in assenza di sanzioni formali.

Storicamente l'insofferenza per le regole è stata conseguenza anche di una giuridicità debole prodotta da una legislazione derogatoria e semplificatoria che ha stabilito procedure che operavano in parallelo a quelle ordinarie e ne costituivano deroga o integrazione e che ha prodotto incertezza in quanto la molteplicità delle norme applicabili a uno stesso caso ha reso possibile ogni tipo di negoziazione, più o meno legittima, tra cittadino e Stato.

Nel nostro Paese i confini fra legale e illegale costituiscono una linea di frattura che attraversa l'economia e la politica a diversi, livelli, intrecciandosi su svariati piani e questo fa sì che non si creino due blocchi contrapposti facilmente identificabili quanto, piuttosto, continui e frequenti intrecci. Ne consegue che il problema non è tanto l'assenza della legalità, quanto la sua debolezza, o più precisamente la presenza di diversi livelli di illegalità.

È opinione da tutti condivisa che l'illegalità, intesa come mancato rispetto delle regole, costituisce oltre che un comportamento da reprimere e sanzionare, un ostacolo a una crescita economica che produca innovazione e incremento di competitività ed ha conseguenze rilevanti sugli assetti e sul funzionamento del sistema economico.

Sono quindi importanti i processi di costruzione della legalità, che chiamano in causa la produzione, la riproduzione e la trasformazione della fiducia nelle norme.

Laddove ruolo della legge è forte, le persone e le imprese possono sentirsi sicuri di investire in futuro, sono infatti favorite da una maggiore certezza: quella sicurezza che crea le basi per investimenti e crescita a lungo termine.

La legalità è insieme rispetto e pratica delle leggi, non solo rispetto di norme imposte dall'al-

to, ma pratica quotidiana di regole condivise e, intesa nella sua più ampia accezione, è dunque essenziale come fondamento di uno sviluppo economico e sociale.

Spetta alle Istituzioni per il tramite del diritto tracciare la giusta strada affinché il vessillo della legalità resti alto ed è importante che il sistema Paese sia capace di fornire adeguate risposte in tal senso, con interventi che contribuiscano a rendere il tessuto economico e sociale più efficiente e virtuoso.

Il notariato è pronto fare la sua parte, al fianco delle Istituzioni, nella convinzione che le esigenze di crescita del Paese devono coniugarsi con il rafforzamento della sicurezza giuridica e della legalità.

Se è vero, com'è vero, che un paese moderno non può vivere senza le regole indispensabili al suo corretto sviluppo, è pur vero che non può fare a meno di chi da diversi versanti, le faccia rispettare e i notai nell'esercizio della pubblica funzione adempiono al loro compito di difensori della legalità anche quando è scomodo o non conveniente.

Sono convinto che noi notai, ben consapevoli dell'importanza della funzione delegataci e sempre disponibili alla più leale e fattiva collaborazione con le Istituzioni dello Stato, possiamo continuare a dare un contributo importante per portare la legalità al centro e far crescere il Paese nel rispetto della legge, per dare un futuro migliore al nostro Paese.

Continueremo a farcela solo se tutti assieme sapremo condividere e vivere la medesima convinzione con grande disponibilità, con grande determinazione, con grande responsabilità.

Quest'anno, come già ho avuto modo di dire, la Cassa del Notariato, che è la più antica fra le casse di previdenza dei liberi professionisti, compie cento anni.

Del centenario della Cassa, del valore della memoria storica, dell'importanza degli anniversari di legalità, avremo modo di parlarne diffusamente domani e sabato nelle tavole rotonde appositamente organizzate al riguardo.

Oggi, invece, approfitto dell'opportunità datami di rivolgermi a un uditorio così numeroso,

autorevole e qualificato, soltanto per poter dire, in poche parole, quali sono le caratteristiche salienti del sistema previdenziale notarile.

Il regio decreto con il quale è stata istituita la Cassa attuava un progetto unico nella storia delle professioni e fortemente innovativo perché prevedeva, e prevede tuttora, un sostegno diretto al reddito dei Notai con integrazione degli onorari percepiti.

L'integrazione notarile è l'unico ammortizzatore sociale esistente all'interno delle professioni, è a esclusivo carico dei notai, senza oneri per lo Stato, ed è finalizzato a garantire lo svolgimento della funzione anche nella sua valenza sociale su tutto il territorio nazionale, anche nelle sedi più disagiate ed economicamente meno redditizie.

Soltanto dopo qualche anno, all'originario compito di corrispondere gli assegni di integrazione venne aggiunto anche quello di corrispondere le pensioni in favore dei notari cessati e delle loro famiglie.

Ma anche il nostro sistema pensionistico ha delle caratteristiche particolari che lo differenziano notevolmente dagli altri: è un sistema a ripartizione, le prestazioni pensionistiche correnti sono finanziate mediante i contributi correnti versati dai notai e l'importo delle pensioni dipende esclusivamente dall'anzianità di esercizio della professione, fondandosi su un principio solidaristico: uguale pensione a parità di anni di contribuzione, a prescindere dalla somma dei contributi versati.

La istituzione della Cassa rappresentò una conquista non tanto di carattere economico, quanto di alto valore morale.

Fu anche una straordinaria iniziativa di avanguardia sul piano sociale e un'opera di grande generosità, perché la solidarietà che oggi appare del tutto ovvia rientrando, nelle sue declinazioni dell'assistenza e della previdenza, fra i compiti dello Stato, cento anni fa non lo era affatto.

L'impostazione solidaristica costituisce l'anima del nostro sistema previdenziale e rappresenta in maniera sintetica il ruolo del notaio, la sua funzione identica in tutto il territorio, la sua

vicinanza e appartenenza allo Stato, e si erge a difesa della pubblica funzione, dell'autonomia e dell'indipendenza dei notai.

Perdere il senso di questa solidarietà e di questa unità significa dimenticare la nostra storia e la nostra identità e non ci aiuta ad orientarci in un futuro che dobbiamo affrontare, con apertura a cambiamento e innovazioni, ma tenendo presenti le nostre connotazioni essenziali e i valori di cui siamo portatori.

Iniziamo il secondo secolo di vita della Cassa con coerenza, forte determinazione e tenacia convinti che la Cassa continuerà a contribuire al processo di evoluzione del Notariato che riuscirà ad adeguare le sue politiche alle esigenze e ai bisogni di una società in continuo e rapido cambiamento nelle sue condizioni sociali, economiche e culturali e che, come per il passato, trovi la forza e l'energia per affrontare e superare momenti difficili e dimostri, anche nell'emergenza, la sua capacità di realizzare progetti sociali, economici, solidali di ampio respiro e innovativi per il futuro non solo previdenziale dei notai.

Grazie della vostra attenzione e buon congresso.

Francesco Giambattista Nardone

* * *

Intervento del Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato

Il nostro congresso nazionale non a caso quest'anno è dedicato alla legalità, uno dai temi centrali per lo sviluppo economico di un Paese. Da più parti ed in maniera trasversale si spinge per una semplificazione senza regole, che travolge tutto e tutti dietro la falsa aspettativa di un maggior impulso per l'economia e quindi di un maggiore benessere.

Nulla di più sbagliato.

Il vero impulso all'economia, quella sana, è dato dalla certezza dettata dalle regole a tutela di un sano e virtuoso mercato che non può prescindere dalla certezza delle transazioni.

Certezze quindi, siano esse in riferimento alla

titolarità dei beni, all'esistenza dei beni, alla qualità dei beni, all'identità personale delle parti, alla legittimità dei poteri di firma, alla legittimità delle transazioni, al rispetto della volontà delle parti, al pagamento.

Tutte certezze che non possono essere raggiunte con il solo utilizzo di piattaforme informatiche non sorvegliate.

Ecco allora che il controllo di legalità diventa il volano dell'economia, costituendone la vera spinta propulsiva.

L'esistenza quindi di regole certe, precise, al passo con i tempi diventa la ricetta vincente per la crescita economica di un Paese.

Occorre quindi dar corso ad una profonda riflessione onde comprendere se la strada intrapresa verso una dissennata informatizzazione avulsa da ogni controllo sia la strada più corretta per un sano sviluppo economico.

Questo non significa voler arretrare sull'innovazione tecnologica ed informatica, sappiamo tutti che questo è il futuro, significa tuttavia comprendere che l'uomo, in qualsiasi campo, non può lasciare il sopravvento alle macchine.

In primo luogo perché la macchina non ha valori etici, non ha opinioni, non ha sentimenti, non ha pensiero politico, filosofico, religioso.

Non so se sia un caso o sia effettivamente voluto il fatto che in tutti i settori si spinga verso un superamento dell'uomo in favore delle macchine.

Se questa informatizzazione da un lato ha una valenza sicuramente positiva laddove per esempio la sua introduzione venga ad essere sostitutiva di un lavoro manuale ed usurante, sempre che poi naturalmente la ricchezza indotta dalla maggiore produttività dei macchinari sia giustamente distribuita, ma questo apre argomenti socio-economici diversi da quelli che qui ci interessano, può diventare viceversa un fattore assai pericoloso laddove, volutamente, l'informatizzazione senza controllo umano venga utilizzata nei rapporti giuridici-economici.

Alla domanda attuale se un sopraggiunto risveglio etico, a prescindere dalle norme che lo codifichino, possa essere sufficiente al rilancio dell'economia o se invece siano necessarie del-

le norme al fine del rispetto dei principi etici, io credo di poter rispondere che costituisce un importante traguardo che si incominci a parlare di un'economia che ponga al centro non più i profitti ma l'uomo.

Il rispetto delle norme come risveglio dell'etica, anche in economia.

E se finanche l'economia ha riscoperto la centralità dell'uomo, a maggior ragione e per gli stessi principi questa sua centralità non può essere superata nel campo del diritto, ovviamente con significato e funzioni diverse.

Ed il tentare di far passare il controllo umano sulla libera iniziativa economica privata nelle transazioni commerciali come un freno per l'economia, è quanto hanno interesse a sostenere solo coloro i quali verrebbero danneggiati dai controlli di legalità.

Controlli da parte dell'uomo ancor più necessari in un'epoca in cui le transazioni transfrontaliere, grazie all'informatizzazione, diverranno sempre più agevoli e di conseguenza sempre più numerose, comportando inevitabilmente l'applicazione di regole di negoziazione certe e controllate.

La libera circolazione della ricchezza al di là delle frontiere nazionali tramite piattaforme informatiche ha bisogno di certezze forse anche maggiori di quelle ordinarie.

Troppi rischi si correrebbero nel continuare ad implementare piattaforme autonome lasciando spazio a costituzione di società senza controlli e trasferimento di beni senza controlli.

Ne è un eclatante esempio quanto successo in Estonia, Paese fino all'altro giorno portato ad emblema per la trasformazione digitale, dove sono stati riciclati tramite due Banche del luogo complessivamente oltre 300 miliardi di euro proprio a causa della selvaggia semplificazione di procedimenti informatici privi di controllo, come riportano tutti mezzi di informazione.

Gli ingredienti della ricetta vincente per una necessaria accelerazione dell'economia sono quindi sviluppo informatico e certezza delle transazioni unitamente ad un efficiente sistema di intermediazione che in Italia per fortuna esiste e di cui è parte anche il notariato.

Mi riferisco ovviamente non solo al controllo di legalità da noi svolto ai fini dell'iscrizione degli atti immobiliari e societari nei pubblici registri, ma anche al nostro contributo ai fini dell'anticiclaggio riconosciuto tanto dell'UIF quanto dal GAFI che nel dossier Italia evidenzia il nostro sistema come all'avanguardia a livello mondiale.

Tutto ciò è dovuto anche al fatto che, proprio al fine dell'ottimizzazione delle segnalazioni, il notariato ha ritenuto e ritiene corretto e necessario mantenere contatti continui e costanti con le altre autorità preposte ai controlli anticiclaggio, come logica conseguenza della natura pubblicistica dell'attività del notaio per legge super partes e controllore di legalità, e quindi con una visione più oggettiva e distaccata dell'operazione ai fini della sua valutazione come eventualmente sospetta.

Altro tema non secondario legato alla legalità, ed a me particolarmente caro, è quello del giusto compenso per i professionisti perché purtroppo la necessità economica può fare brutti scherzi.

È dovere dello Stato, anche in ossequio ai nostri principi costituzionali, garantire che un lavoratore abbia una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro.

Il professionista è un lavoratore, libero ed indipendente, ma pur sempre un lavoratore.

Allora appare assai strano che mentre per i dipendenti sia prevista per legge una retribuzione minima, lo stesso non sia più previsto per i professionisti con la falsa scusante della libera concorrenza.

La concorrenza fra professionisti deve essere basata innanzitutto sulla competenza prima che sull'onorario.

A parità di onorario minimo si andrà dal professionista più competente, innescando così il vero circolo virtuoso della competizione tra professionisti basato sulla rispettiva preparazione tecnica e senza più la necessità, anzi l'obbligo, di quei crediti formativi che sono stati introdotti forse non a caso, perché si è giustamente immaginato che con l'abolizione delle tariffe sarebbe diminuita la voglia di aggiornamento,

considerati i compensi non più parametrati alla preparazione.

L'aggiornamento professionale costa sia in termini economici che intellettuali, e quindi va giustamente ricompensato nell'interesse di tutti.

Anche il rispetto dei valori costituzionali nel campo del lavoro, e quindi delle libere professioni, è rispetto della legalità.

Crescere quindi nel rispetto della legge, crescere nel rispetto di tutte le norme e non solo di alcune anche al fine di un sano sviluppo economico, perché tutto il sistema è collegato da ogni singola norma.

In conclusione: rispetto della legalità.

Il notariato, parte dello Stato, è a disposizione ed a servizio del cittadino nel fare la sua parte e contribuire così ad una più spedita crescita del Paese nella consapevolezza che gli investitori, soprattutto stranieri, si potranno sentire maggiormente protetti in presenza di controlli di legalità sia nelle transazioni societarie sia in quelle immobiliari, consapevoli che nel rispetto della legge si cresce.

Cesare Felice Giuliani

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'A.S.N.N.I.P.

Alla riunione del Consiglio Direttivo del **15 ottobre 2019** erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vicepresidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo ed i Consiglieri Cinzia Maria Aicardi e Virgilio La Cava.

Il dott. Pedrazzoli ha esposto la situazione dell'assistenza sanitaria con le nuove condizioni anche economiche previste, alla luce dell'aggiudicazione della gara per la polizza sanitaria alla Compagnia Reale Mutua Assicurazioni, che offrirà il servizio attraverso la Cassa Sanitaria Previass II e la rete Blue Assistance con validità triennale dal 1 novembre 2019 al 31 ottobre 2022.

Il Presidente ha comunicato che Federnotai ha in essere una polizza sanitaria con la mutua MBA che potrebbe essere sottoscritta, chi vo-

lesse aderirvi diverrebbe socio di tale mutua con diritto alla copertura sanitaria sino a fine vita. Tale polizza, per i nuovi iscritti, non andrebbe a coprire il pregresso per i primi tre anni e ciò presenterebbe un forte margine di rischio perché, considerando che i pensionati sono quasi tutti oltre i 75 anni di età, è difficile immaginare un “non pregresso”.

Tale iniziativa inoltre verrebbe di fatto a trovarsi in concorrenza con la polizza della Cassa Nazionale del Notariato, sottraendo dei premi alla polizza integrativa proposta dalla medesima Cassa.

Il dott. Pedrazzoli ritiene opportuno sensibilizzare la Cassa Nazionale del Notariato a considerare in futuro di poter gestire in proprio l'assistenza sanitaria, valutandone possibilità e modalità, anche mediante la creazione di un Fondo Sanitario.

Su espresso invito del Consiglio direttivo, è intervenuta la dott.ssa Claudia Fiori, - Ufficio Previdenza ed Assistenza della Cassa Nazionale del Notariato - che ha fornito ai Consiglieri dell'A.S.N.N.I.P. alcune informazioni in merito alla nuova polizza sanitaria.

La dott.ssa Fiori ha rappresentato gli andamenti economici e tecnici che si sono verificati con la RBM, negativi per la Compagnia, facendo altresì presente che la Cassa ha comunque dato il miglior servizio possibile per la copertura sanitaria, nonostante la difficile situazione.

Ha esposto sommariamente il contenuto della nuova polizza sanitaria che entrerà in vigore dal 1 novembre 2019, sia in termini economici che in termini di prestazioni, con particolare riferimento alle garanzie di nuova introduzione (es. aiuto per la non autosufficienza, la riduzione, anche per i pensionati, della franchigia al 10% anche per interventi fuori rete).

La dott.ssa Fiori ha poi fornito ulteriori chiarimenti a seguito della richiesta da parte di alcuni consiglieri anche in merito al fatto che alla partecipazione alla gara per il servizio si sono presentate solo due Compagnie di assicurazione: la RBM e la Reale Mutua; ciò potrebbe rappresentare un rischio che, stante lo squilibrio registrato nel passato nel rapporto tra l'ammon-

tare delle prestazioni erogate agli assicurati e quello dei premi versati, alla scadenza del prossimo triennio potrebbe verificarsi che il bando di gara vada purtroppo deserto.

Il Consiglio, proprio in considerazione delle criticità emerse, ha così ribadito l'opportunità che la Cassa valuti di assumere direttamente, in un prossimo futuro, la copertura sanitaria della categoria inserendosi in un Fondo Sanitario, come già attuato da parte di altre categorie professionali.

Il Consiglio ha infine deciso che l'Associazione predisponga una comunicazione da inviare a tutti i pensionati per evidenziare le novità della nuova polizza sanitaria ed illustrare più diffusamente i vantaggi che offre la copertura assicurativa integrativa offerta dalla Cassa.

FRANCOBOLLO CELEBRATIVO PER I CENTO ANNI DELLA CASSA

Il Ministero dello Sviluppo Economico, in occasione del centenario della costituzione della Cassa Nazionale del Notariato, ha emesso un francobollo celebrativo, stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in cinquecentomila esemplari.

La vignetta riproduce il logo del centenario della Cassa Nazionale del Notariato; completano il francobollo la leggenda “CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO” la scritta “ITALIA” e l'indicazione tariffaria “B”

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sollecita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a collaborare inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verreb-

bero pubblicati - a richiesta anche in forma anonima - sul nostro Notiziario all'interno di questa rubrica espressamente dedicata ai lettori.

Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in:

29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23
fax 0523/337656 o all'indirizzo di posta elettronica a.guidotti@studio-legale-guidotti.it

Il centenario

Nell'ormai quasi lontano 2012, le Poste spagnole hanno emesso un francobollo celebrativo del primo centenario dell'entrata in vigore della legge organica dell'ordinamento del Notariato, emanata ed entrata in vigore nel 1912.

Ho fatto il Notaio, ma sin da ragazzino mi sono dedicato come passatempo anche alla filatelia, per cui quasi automaticamente scrissi all'allora Presidente del nostro Consiglio Nazionale di inoltrare la prescritta richiesta al Ministero allora competente per un'analoga emissione italiana nel corso dell'anno 2013. Non ebbi risposta alcuna e così l'occasione di far sapere in qualche modo agli italiani che esistono anche i Notai, cosa che un certo effetto avrebbe senz'altro prodotto, è andata persa.

Apprendo ora che, tra le oltre sessanta emissioni di francobolli celebrativi previste per l'anno 2019, è in prevista anche quella di un francobollo del 1° centenario della istituzione della Cassa Nazionale del Notariato. Ben venga!

Tale fatto dimostra se non altro che al Mi.S.E. sono a conoscenza dell'importanza di tale Istituto, ritenuto meritevole di essere ricordato anche in questo modo e, se non erro, si tratta del primo francobollo italiano riferito, sia pure indirettamente, all'attività notarile.

Ma temo che agli iscritti alla Cassa e soprattutto ai Notai pensionati che ne ricevono con cronometrica puntualità le prestazioni loro spettanti, forse ciò non basti a colmare la loro soddisfazione.

In primo luogo dobbiamo rilevare che un centenario si verifica una volta sola ogni cento anni,

per cui o si fa finta di niente e lo si passa sotto silenzio, oppure, se lo si vuole solennizzare, si fa - ripeto una volta ogni cent'anni - qualcosa di un po' eccezionale.

Io sono andato in pensione nel 2005. Nel frattempo, a prescindere dall'adozione della moneta comune europea, avvenuta tre anni prima, che per noi italiani in pratica ha determinato il dimezzamento del potere di acquisto di tutti i soggetti a reddito fisso, tra i quali sono necessariamente compresi tutti i pensionati, da allora ad oggi possiamo rilevare da una parte il dato positivo del limitato aumento dell'indice del costo della vita, in precedenza galoppante, ma comunque in quattordici anni un aumento si e no del cinque per cento al minimo si è in ogni modo innegabilmente verificato.

Nello stesso periodo la mia pensione - sono al massimo dopo quarantasei anni di esercizio professionale - un bel giorno si è "ridotta" di circa 50,00 Euro.

I bilanci della Cassa, salvo quello del 2015, si sono sempre chiusi in attivo in virtù dei provvedimenti via via adottati, al fine di neutralizzare gli sconsiderati provvedimenti legislativi nel frattempo entrati in vigore, in particolare quello dell'abolizione della tariffa professionale, che non mi interessa se vada bene o meno per le altre professioni, in concomitanza dell'applicazione del principio della libera concorrenza, ma per il Notariato è un non senso assoluto.

Il Notaio è infatti un pubblico ufficiale al quale è affidato in via esclusiva - o quasi - un pubblico servizio, vale a dire la "tutela della fede pubblica", per cui come è impensabile che dovendo spedire una raccomandata tramite Poste Italiane vada allo sportello e mi metta a contrattare con l'ufficiale postale addetto il costo dovuto per il servizio richiesto, così è altrettanto inammissibile una contrattazione del prezzo per un atto di competenza del Notaio.

Se si vuole il principio di libertà di concorrenza può unicamente riferirsi all'art. 30 dell'abrogata tariffa, lasciando libero il Notaio di richiedere o meno tale compenso e di fissarne la misura, in casi particolari anche ben superiore all'allora previsto triplo dell'onorario di repertorio, ma

sotto altri aspetti è un'autentica cretinata, che da una parte spalanca l'uscio ad ogni sorta di illegalità, prima fra tutti quella della evasione fiscale, che in precedenza con una tariffa professionale ad ogni effetto vincolante, era in gran parte impossibile, in quanto, potendosi in ogni momento - bastava volerlo - controllare, anche a campione, da parte dei Consigli notarili le parcelle emesse da qualche notaio "in odore" di non applicazione della tariffa, per far cessare l'abuso, con l'applicazione delle conseguenti sanzioni disciplinari.

In secondo luogo l'abolizione della tariffa professionale vincolante, per i Notai comporta il rischio, solo ipotizzabile, ma che comunque potrebbe verificarsi, che un bel giorno "in vena di allegria" il Consiglio Nazionale deliberi che i Notai devono lavorare gratuitamente, in quanto saranno mantenuti dal congruo assegno che la Cassa erogherà loro sino "ad esaurimento delle scorte", per cui gli Archivi notarili saranno di conseguenza immediatamente privati di qualsiasi introito, venendo meno la "tassa di archivio" oggi dovuta con riferimento ad una tariffa abrogata (!!!), per cui in pratica ci troviamo in una grottesca situazione identica a quella verificatasi qualche anno prima, quando un altro "celebre" ministro, che ancor oggi ha la faccia tosta dopo una simile figuraccia di farsi vedere in Senato, il quale, incaricato della semplificazione legislativa, insieme a tante norme che non era assolutamente necessario abrogare in quanto superate dalle circostanze nel frattempo sopravvenute, per cui pur essendo in vigore non davano assolutamente alcun fastidio, incluse nell'elenco dalle leggi da eliminare anche quella che prevedeva e disciplinava i diritti dovuti agli Archivi Notarili, che dalla sera al mattino si trovarono nell'impossibilità di poter riscuotere una sola lira sia sottoforma della tassa di archivio dovuta dai Notai per tutti gli atti ricevuti suscettibili di conservazione, sia per il rilascio delle copie degli originali presso di loro depositati dai Notai cessati o trasferiti ad altro Distretto.

E se ciò non si è verificato si deve ringraziare il senso di responsabilità del Consiglio Nazionale

allora in carica che emanò immediatamente ai Notai l'ordine di continuare a versare gli importi dovuti o secondo la prassi sino allora in vigore, senza tenere in alcun modo conto della intervenuta abrogazione, in modo di dar tempo al Parlamento di metterci una pezza. Cosa che comunque richiese circa tre mesi di tempo.

Ciò considerato, a questo punto formuliamo due auspici. Il primo è che un illuminato Legislatore preveda, rimediando al mal fatto, che, esplicando il Notaio una pubblica funzione, sia reintrodotta per tale professione una tariffa obbligatoria sufficientemente remunerativa per le prestazioni svolte e che ovviamente preveda l'assoluta discrezionalità nella determinazione del compenso previsto dall'art. 30 dell'abrogata tariffa, salvo la facoltà dell'obbligato al pagamento di ricorrere al Consiglio notarile competente, qualora ritenesse spropositato il compenso aggiuntivo richiesto.

Se per realizzare tale auspicio ci vorranno anni ed anni di tempo, ma siamo certi che prima o poi, piaccia o non piaccia ad alcuni, ciò accadrà, formuliamone un secondo, che potrebbe, anzi dovrebbe, concretizzarsi entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di grazia in cui la Cassa compie i suoi primi cento anni di attività.

Da tempo, invano, si è invocato per i pensionati l'erogazione una tantum di un assegno di 1.000,00 Euro in occasione del pagamento della 13° mensilità di pensione. La richiesta è sempre stata respinta dal Consiglio di amministrazione della Cassa, rifiuto che appare assolutamente immotivato in relazione al fatto che bene o male i bilanci di esercizio, ad eccezione di uno, si sono sempre chiusi con un attivo anche non indifferente.

Con tutta sincerità si tratta della richiesta di una indecorosa elemosina, in quanto con il prelievo fiscale che ne conseguirebbe si traduce in un beneficio economico di non più di 500,00 Euro netti, per cui da parte mia oso dire che se può anche fare benissimo a meno.

Ma il 2019 è l'anno del "CENTENARIO", che, come detto, accade ogni cento anni, e per una volta ogni cento anni si può, anzi si deve, essere un po' meno taccagni del solito, per cui,

considerato che la Cassa con ciò non andrebbe assolutamente in malora ed anche il suo bilancio per il 2019 chiuderebbe sicuramente in attivo, si faccia uno sforzo eccezionale, con la solenne promessa che tale richiesta sarà ripetuta solo fra un secolo nell'anno di grazia 2119, e si eroghi in via straordinaria a tutti gli assistiti una QUATTORDICESIMA mensilità. Per i più fortunati sarà un assegno netto, a fronte del prelievo fiscale, di poco più di 4.000,00 Euro, per altri un po' meno, ma tutti potremo, insieme al francobollo celebrativo che sarà emesso da Po-

ste Italiane, concludere l'anno in serena letizia, almeno sotto l'aspetto economico.

Cosa ve ne pare?

Giovanni Fulcheris

AUGURI

In occasione delle festività di fine anno il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P., unitamente alla Direzione del Notiziario, rivolgono agli Associati e a tutti i lettori i migliori auguri di Buon Natale e di un sereno 2020.